

SERVONO RISORSE PER SSN E CONTRATTO: ANAAO PROCLAMA LO STATO DI AGITAZIONE E MINACCIA LO SCIOPERO

Il documento finale della Direzione Nazionale – 16-17 settembre 2016

La Direzione Nazionale dell'Anaa Assomed, riunita a Roma il 16 e 17 settembre 2016, approva la relazione del Segretario Nazionale.

La Direzione Nazionale considera estremamente preoccupante lo **stato di crisi del Ssn**, costretto tra definanziamento progressivo, federalismo di abbandono, mortificazione dei professionisti, iniquità crescenti a danno dei cittadini. Il collasso annunciato di un servizio sanitario nazionale e pubblico trascina con sé la fine del diritto alla salute, uno, indivisibile, proprio della persona, e del ruolo professionale dei medici e dirigenti sanitari, alle prese con peggioramento delle condizioni di lavoro, marginalizzazione dai livelli decisionali, livelli retributivi incompatibili con il peso e il rischio di un lavoro chiamato a rendere esigibile un bene costituzionalmente protetto. Continuano a mancare politiche sanitarie che diano il segno di un futuro alla sanità pubblica ed il Presidente del Consiglio continua a non dire quale posto assegna alla sanità nella agenda del suo Governo.

Il finanziamento a disposizione del rinnovo del contratto di lavoro, simbolico come ha riconosciuto lo stesso Presidente del Consiglio, si accompagna ad una demolizione dei contratti precedenti operata ogni anno dalle leggi finanziarie, che ha fatto sì che la riduzione numerica del personale non apportasse alcun beneficio ai fondi contrattuali fino a rendere le risorse accessorie a disposizione nel 2016 inferiori a quelle concordate nel 2010. In un far west di regole, un fai da te applicativo che non riconosce valore nemmeno alla legge.

I medici ed i dirigenti sanitari, specie i giovani, hanno già pagato un alto prezzo al risanamento dei conti in termini di valore assoluto e potere d'acquisto delle loro retribuzioni nonché di crescente disagio lavorativo. L'innalzamento dell'età media, giunta al vertice mondiale, e il lavoro notturno oltre i 65 anni, si accompagna ad un abuso di contratti atipici ed una precarizzazione del lavoro, privando una intera generazione di certezza di vita personale e professionale. Il fallimento del sistema formativo universitario ha creato una sacca di medici privi di sbocco lavorativo e di possibilità di accesso alla formazione post laurea, terreno di coltura per caporali pubblici privati, che li utilizzano per garantire i servizi ed assicurare un formale rispetto della direttiva europea sull'orario di lavoro.

La Direzione Nazionale ritiene che senza risorse ulteriori non esistano le condizioni per un rinnovo del CCNL che non sia peggiorativo dell'esistente, viste anche le voci ricorrenti di ennesima elusione dell'impegno ad un sostanziale incremento del fondo sanitario, se non di ulteriori tagli.

Il combinato disposto di scarso finanziamento, statale o regionale, e di depredazione continua dei fondi accessori, frutto di leggi finanziarie punitive fino all'accanimento, e di esegesi opportunistiche delle Aziende e delle Regioni, che persevera grazie all'articolo 9-quinquies della L.125/2015 ed al comma 236 della finanziaria 2015, depaupera le risorse contrattuali destinate a premiare il merito, remunerare il disagio e restituire valore al lavoro dei professionisti. Il rinnovo contrattuale deve

avere come punto di partenza i fondi aziendali 2010 e la salvaguardia della RIA a partire dal 2016, prevedendo anche per il pubblico impiego la defiscalizzazione del salario di produttività ed i benefici del welfare aziendale. L'aumento di produttività non può avvenire a costo zero, ed il cronico problema delle liste d'attesa può positivamente giovare degli strumenti contrattuali esistenti opportunamente defiscalizzati.

La Direzione Nazionale ritiene che il **disagio lavorativo** vada adeguatamente remunerato, e sottoposto a limiti di età e carico di lavoro, perché incide negativamente sulla sicurezza delle cure per i cittadini e per gli operatori, come episodi recenti dimostrano e la letteratura internazionale evidenzia. Le eventuali deroghe alla normativa sull'orario di lavoro non possono essere disgiunte dalla valutazione del tasso di stabilizzazione dei precari e dei livelli occupazionali

La Direzione Nazionale ritiene che possano costituire parole d'ordine della tornata contrattuale la **valorizzazione del lavoro professionale, la limitazione del disagio lavorativo**, l'estensione delle tutele a tipologie di lavoro diverse, **la costituzione di profili di carriera professionale**, che includano le esperienze da precari, pari a quelli gestionali.

La Direzione Nazionale ritiene necessario che la legge di stabilità si faccia carico delle esigenze di sostenibilità del SSN e di un CCNL che sia strumento di governo e di innovazione del sistema, oltre che di cambiamenti delle condizioni di lavoro che restituiscano dignità e sicurezza ai professionisti. A sostegno di tali esigenze dichiara lo stato di agitazione della categoria invitando le altre organizzazioni sindacali a concordare tutte le iniziative ritenute necessarie e mettendo a disposizione del Segretario Nazionale **72 ore di sciopero nazionale**.

Infine, la Direzione Nazionale approva l'ordine del giorno (allegato) proposto dalle Segreterie regionali di Campania e Lazio e decide di avviare una campagna di iscrizione per i Medici e dirigenti sanitari dipendenti e specialisti ambulatoriali.

Le Segreterie Regionali della Campania e del Lazio

chiedono

l'impegno formale della Direzione Nazionale sulla necessità di superare le problematiche dettate dalle disomogeneità contrattuali e normative tra i diversi professionisti operanti all'interno delle strutture del SSN in regime di lavoro subordinato e convenzionato parasubordinato.

La difesa del precariato medico e sanitario è da tempo elemento fondante della nostra quotidiana azione sindacale. Azione che è risultata sinora molto efficace.

E' indubbio che, seppure in maniera disomogenea e con molti "stop and go", l'impegno dell'ANAAO su questo problema ha dato i suoi frutti e continuerà a darli.

E' necessario, a parere delle scriventi Segreterie, intensificare ora l'azione sindacale verso altre categorie. In particolare verso la categoria degli Specialisti ambulatoriali che in molte Regioni svolgono quotidianamente la propria attività professionale al fianco dei Dirigenti.

Inoltre, con l'intensificarsi della cosiddetta integrazione Ospedale Territorio queste figure professionali assumeranno una funzione fondamentale nella gestione della salute collettiva e, presumibilmente numerosi professionisti continueranno a venire impegnati in tali funzioni con ricadute fondamentali sui livelli occupazionali di medici e sanitari.

Si ricorda che il nostro Statuto all'art. 4 commi g e h impegna l'Associazione a tendere al miglioramento delle condizioni per le quali *ciascun iscritto* possa esercitare il proprio ruolo professionale.

Pertanto si propone che l'Associazione

si impegni

al progressivo superamento delle differenze di tipo normativo e contrattuale omogeneizzando i diritti ed i doveri di ciascuna delle categorie professionali da noi rappresentate!

Per gli Specialisti Ambulatoriali, anche attraverso la nostra presenza in FESPA, è necessario che l'ANAAO si impegni a proporre elementi comuni tra Accordo per la Specialistica e Contratto della Dirigenza, tali da limitare al massimo quei conflitti normativi e contrattuali che si sono manifestati in molte Regioni garantendo a tutti il maggior numero di diritti possibili nel rispetto dei doveri fondamentali verso il SSN.

A parere delle scriventi segreterie va indagata anche la possibilità di riproporre norme che in qualche modo consentano, a chi ne facesse richiesta, di godere dei benefici previsti dall'art. 34 della Legge 449/97. L'AnaaO ha sempre avuto l'ambizione di difendere allo stesso tempo gli interessi degli iscritti e del Sistema pubblico, riteniamo che anche l'impegno di omogeneizzazione che oggi proponiamo segua questo duplice obiettivo.